

Infrastrutture. Blitz notturno all'autoporto della Sita. Il sondaggio da 30 metri concluso già ieri in serata

Le trivelle al lavoro anche a Susa espugnato l'ultimo fronte No Tav

◯ Bloccata per due ore l'autostrada, poi rientra la protesta. Domani arriva in valle Beppe Grillo

Jan Pellissier
jan.pellissier@epolis.sm

È comparsa poco dopo le due del mattino, la mitica trivella fantasma di cui si favoleggiava da settimane in Valsusa è stata tirata fuori dai meandri sotterranei della sede Sita a Susa. Era nascosta da tempo, a poche decine di metri dal presidio No Tav, una mossa a sorpresa che ha ampiamente spiazzato i comitati. In pochi minuti la trivella della Ret di Liscate in provincia di Milano, la stessa ditta che ha realizzato il sondaggio di Collegno, era issata. Verso le sei si è iniziato a scavare nel piazzale compreso tra la Sita e la A32, a pochi metri dall'Infopoint dell'autostrada del Frejus. In serata l'obiettivo di quota meno trenta era già stato raggiunto, oggi si procederà allo smantellamento della trivella che dovrebbe rimanere in valle in attesa di nuovi sondaggi da eseguire.

A 7 giorni dai primi sondaggi, la strategia orchestrata dal comitato provinciale per la sicurezza, segna così un altro decisivo passo in avanti. Il tutto nuovamente senza scontri tra No Tav e forze dell'ordine, schierate in massa e numericamente superiori ai 200 manifestanti che poco dopo le 10 hanno lasciato il presidio ed hanno occupato prima una e poi l'altro corsia della A32 che è stata chiusa per quasi due ore. I manifestanti sono arrivati fino a 50 metri dalla trivella, hanno urlato i classici cori No Tav ed hanno battuto i loro bastoni contro i guard rail, ma oltre non si è andati né era possibile farlo poiché l'area era sostanzialmente inviolabile.



► La trivella in azione sul piazzale delle sede Sita a Susa a fianco dell'autostrada

Pochi chilometri più a monte, nella piazza centrale di Susa affollata per il mercato, si svolgevano inediti e ben più simbolici faccia a faccia. L'Osservatorio di Virano ha infatti inviato in uscita per la prima volta il camper informativo coordinato con la Provincia, Ltf ed Rfi. Alcuni ragazzi di buon ora hanno perciò iniziato a distribuire materiale informativo sui sondaggi passanti ed ambulanti. Sono poi arrivati a dar loro manforte il presidente della Provincia, Antonio Saitta e l'assessore ai trasporti regionale, Daniele Borioli. I due hanno passeggiato per un'oretta ascoltando e rispondendo alle domande degli abitanti di Susa, nessun momento di tensione anche quando sono arrivati alla spicciolata dei No Tav.

Clima e toni pacati si sono bruscamente interrotti quando, ripartiti Borioli e Saitta, i No Tav hanno dovuto subire la contestazione di alcuni valsusini: «Avete rovinato la valle», «io ho perso il lavoro per colpa vostra», «la mia azienda ha chiuso per timore di nuove proteste e blocchi dell'autostrada». Lo scontro fisico si è evitato solo grazie alla presenza degli agenti di polizia locali, sicuramente l'appoggio ai No Tav non è però più quello del 2005 nemmeno a Susa, dove le bandiere contro la Torino-Lione si contano oramai sulle dita di una mano.

Alle 17 si è poi svolta un'assemblea dei No Tav presso il presidio all'autoporto di Susa. Alberto Perino, leader carismatico del movimento, ha annunciato per domani l'arrivo al presidio di Beppe Grillo, come già avvenne nel 2005 e come lo stesso comico aveva annunciato nelle settimane scorse presentando il candidato del suo movimento alle prossime elezioni regionali. I manifestanti hanno poi organizzato una marcia pacifica occupando fino alle 21 l'autostrada A32. ■

Virano sempre più ottimista: «È il ritorno alla normalità»

Osservatorio riunito

■ È ripartito ieri pomeriggio con l'annunciata assenza per mancata nomina di 4 dei 20 tecnici espressi dal territorio, l'Osservatorio di Mario Virano. Per il presidente Mario Virano ieri è stato «il giorno del recupero della normalità». «È stata una riunione plenaria di cinque ore - spiega Virano - nella quale è stata fatta un'ampia panoramica ed è stato fornito ai rappresentanti un indice ragionato con tutte le esemplifi-

cazioni più importanti. Per altri due giorni - prosegue Virano - tutte le equipe tecniche della Ltf e della Rfi saranno a disposizione per tutti i chiarimenti, poi venerdì ci ritroveremo per una discussione generale. Dobbiamo definire le modalità per determinare entro il 31 gennaio le linee guida da dare ai progettisti per il progetto preliminare» come richiesto dalla Ue per non perdere il finanziamento di 671 milioni erogato nel 2007.

Il dato

Intanto in Francia si riducono i Tgv

È colpa della crisi

■ Brusca inversione di marcia in Francia per colpa della crisi economica. La Snfc ha infatti deciso di ridurre dal 2011 in avanti il numero di Tgv in servizio sulle linee ad alta velocità meno utilizzate: Parigi-Arras; Lille-Strasburgo; Nantes-Strasburgo e Bordeaux-Strasburgo. I Tgv sono infatti sempre più vuoti, per il 2010 il calo atteso è del 3,6%, non era mai successo.